VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DEL GIORNO 23 FEBBRAIO 2015

Addì **23 febbraio 2015** alle ore 13 presso l'Antica Biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza – P.ggia dell'Università , 2 - Macerata, si è adunato il Consiglio degli Studenti dell'Università degli Studi di Macerata, come da convocazione nota prot. n. 2180 del 16.2.2015, nominato con D.R. 1/2015.

All'inizio della seduta l'organo risulta composto come segue:

	Studenti eletti nel Senato Accademico	**Presenze**
1	Marconi Rebecca	P
2	Concas Claudio	P
3	Innamorati Daniele	P
	Studenti eletti nel Consiglio di Amministrazione	
4	Alabardi Tommaso	P
5	Battinelli Roberta	P
	Studente eletto nel Consiglio di amministrazione ERSU	
6	Borroni Gessica	P
	Studenti eletti nel Consiglio degli studenti	
7	Marini Elisa	P
8	Cammoranesi Nicolò	P
9	Giusti Francesco	P
10	Sabbatini Giacomo	P
11	Augello Teresa Pia detta Terry	P
12	Sama Massimiliano	A
13	Polini Martina	A
14	Bianconi Beatrice	P
15	Mangiola Andrea	P
16	Ragaglia Veronica	P
17	Cristofanelli Federica	P
18	Spinazzola Agostino Simone	P
19	Mosciatti Federica	P
20	Cocchi Mattia	P
21	Carelli Francesco	P

Constatata la presenza del numero legale, si dichiara aperta la seduta sul seguente .

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni;
2) Approvazione verbale seduta precedente;
3) Discussione in merito al Sistema di Qualità dell'Ateneo e alle visite ispettive CEV (commissione esperti di valutazione);
4) Discussione in merito alla Student card;
5) Discussione in merito al Consiglio degli Studenti *in streaming*;
6) Varie ed eventuali.

Nel corso della seduta, per favorire la presenza del professor Gison, si invertono la discussione dei punti 3 e 4, anticipando appunto quella sulla student card.

* * *

1. Comunicazioni

Il presidente Alabardi comunica che l'ANVUR, nel merito del progetto CIR, ha richiesto che uno studente dell'Università degli Studi di Macerata, con una carica in uno degli organi maggiori di rappresentanza, prenda parte ad alcune conferenze sull'internazionalizzazione e sulle relative politiche da attuare. Ha dunque dato la sua disponibilità, in quanto Presidente del Consiglio degli Studenti e figura super partes, a seguire questo progetto e riferire continuamente al Consiglio gli sviluppi e poter prontamente portare il pensiero di tutti i consiglieri nel merito del progetto.
L'assemblea si dimostra d'accordo e non ci sono osservazioni.

2. Approvazione verbale della seduta precedente

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale della seduta del 9/02/2015.

3. Discussione in merito alla *student card*

Il presidente Alabardi introduce la discussione: la student card ha dei grossi limiti, ovvero quello di non riconoscere lo status di studente

universitario limitandosi semplicemente ad allevare dei piccoli consumatori. Le convenzioni andrebbero ampliate ed applicate in maniera significativa, con reali vantaggi sia per gli studenti fuori sede che per i pendolari. Il vicepresidente Sabbatini aggiunge che l'accesso alla cultura, nodo cruciale della carta, debba essere — quando non gratuito — a prezzo simbolico, favorendo una vera circolazione di studenti tra gli ambienti culturali che la città ha da offrire. Roberta Battinelli suggerisce anche di dare adito ad un miglioramento della pubblicizzazione delle convenzioni, favorendo un interesse vero dello studente che sarebbe invogliato a ritirarla subito. Il presidente Alabardi aggiunge come uno spunto utile, di cui va verificata la realizzabilità, potrebbe essere quello di sconti e convenzioni sui parcheggi. Giusti, nel merito di una discussione comunque molto complessa e laboriosa, suggerisce a tutti gli altri consiglieri che nei prossimi consigli bisognerà portare delle idee concrete, degli spunti interessanti, e capirne la fattibilità in anticipo, in modo da non rallentare i lavori. Il consigliere Carelli sottolinea l'utilità di un approccio bivalente, con una discussione e delle sezioni che riguardano gli studenti pendolari nello specifico, ricordando la natura pendolare di una buona percentuale di iscritti all'Ateneo. Il senatore Concas, rispondendo a Carelli, vuole ricordare come, nonostante il buono spunto lanciato dal sopracitato, il pendolare ha comunque delle abitudini simili a quelle che hanno anche i fuori sede; in merito, Battinelli suggerisce che le convenzioni non devono dunque differire, ma essere applicate per entrambe le categorie con un'attenzione specifica nel pubblicizzarle tra i pendolari, assenti o comunque più distaccati rispetto alle dinamiche della città. Federica Mosciatti interviene sostenendo che una divisione settoriale tra fuori sede e pendolari non sia utile quanto una divisione per categorie delle convenzioni. Interviene nuovamente Battinelli a ricordare che le due divisioni non si escludono a vicenda, anzi integrate l'una con l'altra potrebbero fornire un servizio più ampio e una ricerca molto più agevole. La senatrice Rebecca Marconi ricorda come questa tematica possa essere facilmente collegabile con la questione dell'App UniMc, di cui si è discusso nelle ultime settimane. Mangiola suggerisce, qualora sia facilmente realizzabile, una "mappa" interattiva da consultare nell'applicazione per smartphone, in cui visualizzare dall'alto tutti i locali convenzionati e potersi così anche rendere conto dei più vicini rispetto alla propria posizione al momento, con delle finestre interattive che spieghino dunque che tipo di convenzione è stipulata con quell'attività. Bianconi riporta l'attenzione sulla discussione centrale, ovvero quella di dover donare nuove prospettive alla *student card*, per poi lavorare sulla rifinitura: l'importante è quindi capire dove si vuole arrivare con questa

carta, poiché pensando anche a nuovi tipi di servizi possono saltare fuori nuovi tipi di divisioni tematiche a cui non si è ancora pensato.
Tommolini suggerisce che la carta sia riconoscibile all'estero e non soltanto negli ambiti di progetti quali l'Erasmus, dunque anche per viaggi personali intrapresi dallo studente. Di conseguenza, il senatore Innamorati esprime l'esigenza di vedere coinvolti in primis gli studenti stessi nel ripensamento delle convenzioni, chiedendo a loro cos'è davvero comodo. Elisa Marini vorrebbe che fosse uno strumento che lo studente utilizza tutti i giorni e molte volte, dal pasto fuori alle biblioteche, i trasporti, i musei, uno strumento che agevoli le vite e che invogli a vivere in prima persona la città, donando così un apporto notevole alla vita della comunità studentesca e dunque alla sua integrazione con i cittadini di Macerata. Carelli afferma che la forma è tanto importante quanto la sostanza, poiché se viene a mancare la prima avremmo soltanto un'accozzaglia di servizi in cui non si riesce a districarsi, proprio come succede ora.
La discussione viene ripresa in mano dal presidente Alabardi, che ricordando il suggerimento di Giusti invita il Consiglio a presentarsi alla prossima seduta con idee chiare e proposte effettivamente valutabili.

4. Sistema di Qualità e visite ispettive

Interviene il professor Gison, in qualità di membro del Presidio di Qualità. Ricorda alla platea i dettagli della questione delle ispezioni, che si terranno dal 13 al 17 aprile nei locali dell'Ateneo, ed aggiungendo alla già grave situazione un inquietante dettaglio che vedrà inserito, nei criteri di valutazione degli studenti, anche il numero di CFU accumulati nel tempo, a periodi, traghettando l'Ateneo già in difficoltà verso una prospettiva in cui i professori dovranno essere meno duri nella verifica della preparazione, a favore di punteggi più alti che evitino il totale declino dell'Università di Macerata.
Tommaso Alabardi ricorda come già il Consiglio si sia espresso riguardo l'attuazione di una campagna che parta dagli studenti per gli studenti, e si procede con la nomina di un rappresentante per ogni lista che vada a formare una commissione per la costruzione di iniziative e di quanto servirà; gli studenti nominati sono: Francesco Carelli (Azione Universitaria), Elisa Marini (Obiettivo Studenti), Beatrice Bianconi (Officina Universitaria) e Federica Mosciatti (RUN Macerata).
Elisa Marini ricorda come si stiano formando degli strumenti molto interessanti che potrebbero aiutarci ad agire con efficacia sulle questioni scottanti riguardanti la qualità dell'Ateneo, ma che si rischia di far circolare informazioni sbagliate e questo rischio deve appunto essere la

nostra prima preoccupazione: gli studenti devono dunque essere informati sui rischi e pericoli degli sviluppi che questa ispezione può avere sull'Ateneo, senza però farla diventare una corsa a militarizzare i ragazzi sulle risposte da dare, ma rendendoli consapevoli dell'apporto che possono donare partecipando in modo appassionato e corretto. Il presidente Alabardi ricorda anche come la coordinazione e il lavoro a braccetto di tutte le liste in questo campo siano l'unica soluzione applicabile, auspicando dunque un lavoro parallelo e di completa collaborazione. Sabbatini suggerisce che allo studente vada spiegato che questo è un lavoro di critica costruttiva volto al miglioramento delle facoltà, senza però dover accanirsi contro professori e struttura nel momento dell'ispezione; attenzione anche a non farla sembrare un'operazione in cui rappresentanti ed amministrazione vanno a braccetto contro il bene di tutti.

[14:26, Agostino Spinazzola abbandona la seduta]

Alabardi torna sul come trasmettere il messaggio alle classi e ai singoli studenti. Federica Cristofanelli suggerisce che la campagna che abbiamo in mente non sia solo di informazione ma, parallelamente, d'ascolto: lo studente viene coinvolto davvero nel processo di miglioramento e reso consapevole degli strumenti che si hanno a disposizione per attuarlo. Il consigliere Mangiola ricorda come, nell'ottica dell'importanza che i rappresentanti avranno nel processo di sensiblizzazione degli studenti, una pratica importante sia quella di organizzare assemblee e dunque pubblicizzarle anche grazie all'appoggio dei professori nelle aule, all'inizio o alla fine delle lezioni. Rebecca Marconi aggiunge come le assemblee risulterebbero più partecipate se a mandare una comunicazione su data e ora sia lo stesso dipartimento, con una mail più formale.

Innamorati apre una piccola parentesi parallela, segnalando come i questionari da compilare prima dell'iscrizione all'esame vengano caricati due giorni prima della data e prendendosi l'impegno lui stesso di passare negli uffici di competenza a cercare di risolvere la questione.

5. Consiglio degli Studenti *in streaming*

Concas riprende la discussione avviata nella precedente seduta, ricordando come lo streaming può essere uno strumento di facile applicazione con cui tutti gli studenti possono realmente rendersi conto dell'apporto della rappresentanza nell'Ateneo, dando uno strumento che possa rendere partecipi gli studenti di ciò che facciamo data anche la

poca attrattiva che ha avuto negli ultimi anni la pratica di far circolare i verbali dei Consigli nei gruppi di facoltà.
Carelli annuncia la propria astensione, poiché non a conoscenza dei costi dell'operazione. Giusti lancia l'appoggio della lista intera, mentre Innamorati richiede di venire a conoscenza di più dettagli, come i costi e i tempi di installazione, prima di procedere con una votazione. Claudio Concas vuole ricordare come, comunque, si sta discutendo ancora della volontà del Consiglio riguardo un'opera di trasparenza che in nessun caso porterebbe via all'Università dei fondi che ne comprometterebbero il corretto svolgimento della didattica e la sua qualità: per questo, data la corretta segnalazioni riguardo all'ignoranza dei costi del progetto, si può procedere già dalla prossima seduta con una ripresa video del consiglio da pubblicare poi sui social network, e nel frattempo la ricerca di un modo veloce e vantaggioso con cui portare avanti lo streaming. Cocchi Mattia sostiene, contrariamente, che lo streaming sia uno strumento inutile e che anche una piccola spesa è da evitare poiché gli studenti non lo guarderebbero comunque. Battinelli interviene per sottolineare come l'ultimo intervento sia contrario alle linee guida di questo Consiglio in merito alla trasparenza: è di indubbia importanza lo streaming del Consiglio, se poi si vuole aspettare un preventivo per un voto concreto è legittimo, ma mettere in discussione la stessa volontà degli studenti tutti di essere informati è inconcepibile. Sabbatini, sottolineando come stia intervenendo da vicepresidente piuttosto che membro della lista Officina Universitaria, invita tutti a discutere della sostanza — ovvero della volontà di rendere tutti gli studenti partecipi del nostro percorso di rappresentanza — piuttosto che della forma, che può essere lo streaming in diretta così come un video da pubblicare successivamente. Giusti propone una votazione sulla volontà del Consiglio di attuare questa proposta, rendendola però vincolata ad una puntuale ricerca del preventivo più basso e, solo dopo la visione del preventivo, la definitiva approvazione dello streaming piuttosto che dei video. Innamorati sottolinea, nel caso di un preventivo di una certa cifra, la sua contrarietà, ma un parere favorevole alla volontà di trasparenza e al video della prossima seduta.
Alabardi, nel riassumere la discussione, pone in votazione la volontà del Consiglio di ricerca nello streaming uno strumento di trasparenza e di registrare la prossima seduta, vincolando poi al preventivo la effettiva attuazione di una diretta streaming.

Il consiglio approva a maggioranza semplice la proposta del presidente, con zero voti contrari e una astensione (Francesco Carelli).

6. Varie ed eventuali

Giusti si rivolge a RUN e a Officina Universitaria chiedendo per quale motivo all'incontro con il Presidente drll'Ersu, per discutere della mensa universitaria, fossero stati esclusi Obiettivo Studenti e Azione Universitaria.
Alabardi, scusandosi con Giusti e ricordando come l'attività del Consiglio degli Studenti sia stata orientata al maggior coinvolgimento possibile di tutte le liste di rappresentanza, risponde che l'esclusione di OS e AU dall'incontro è stata semplicemente frutto di un errore di comunicazione con Gessica Borroni, rappresentante degli studenti in C.d.A ERSU.

La seduta si scioglie alle ore 15.30.

Il segretario verbalizzante

Il Presidente